

## Presidenza dell'Ars, è sfida tra Cascio e Pid

### CATANIA

●●● Nella coalizione di Nello Musumeci è sfida tra alleati per la possibile guida dell'Assemblea regionale "prossima ventura". Francesco Cascio, ancora ieri, ha ammesso di accarezzare l'idea di una sua conferma "in quota Pdl" nell'attuale incarico: «In caso di rielezione, ci sono moltissime prospettive. Potrei anche essere in opposizione o tornare a ricoprire il ruolo di presidente». Saverio Romano, però, vorrebbe per il suo Pid la "poltronissima" di Palazzo dei Normanni da destinare a Rudy Maira, peraltro designato dal partito a far parte del listino del candidato presidente. Musumeci, intanto, ha mollato ormai ogni speranza di «ricomposizione» del centrodestra, ma tenta di fare almeno breccia nel fortino del suo avversario Gianfranco Miccichè. Da ambienti vicini al leader isolano de La Destra, infatti, sono giunti "rumori" di una trattativa per la candidatura di un esponente palermitano di Grande Sud nella Lista Musumeci.

Nel centrosinistra, invece, è sempre duello tra Claudio Fava e Rosario Crocetta. L'aspirante Governatore di Sel e Idv, intervistato dai conduttori del programma di Radio 24 «La Zanzara», ha commentato con una battuta al vetriolo — «se uno non ha una vita sessuale normale, non può fare il presidente» — l'annuncio di «rinuncia al sesso in caso di elezione» fatto dal rappresentante di Pd-Udc. Fava ha pure promesso «aiuti concreti alle coppie gay». (\*GEM\*)

**GERARDO MARRONE**

**POLICLINICO.** L'assessorato alla Salute replica alle dichiarazioni del preside della facoltà di Medicina, De Leo, e del primario del reparto, Ruvolo

## **Cardiochirurgia, la Regione: non siamo contrari alla riapertura**

●●● L'assessorato regionale alla Sanità risponde all'accusa di aver agito per impedire la riapertura del reparto di Cardiochirurgia del Policlinico. L'assessorato, infatti, sottolinea il fatto di non aver mai adottato azioni o provvedimenti che ostacolassero la riapertura.

L'unità operativa della struttura universitaria è chiusa per lavori di ristrutturazione che hanno portato alla sospensione delle attività. Gli uffici di piazza Ottavio Ziino specificano che «il Policlinico avrebbe potuto riprendere l'attività di cardiochirurgia sulla base di una valutazione di costi e benefici operata dal direttore genera-

le».

Ma questa valutazione non è mai arrivata sul tavolo dell'assessorato. «Ad oggi nessuna comunicazione formale è pervenuta a questo assessorato circa l'ultimazione dei lavori e la sussistenza dei requisiti strutturali per la ripresa dell'attività di cardiochirurgia. Vengono pertanto ritenute prive di fondamento - specifica l'assessorato - le polemiche sollevate dai vertici del Policlinico, in particolare da parte del preside della facoltà di Medicina dell'Università di Palermo, Giacomo De Leo, e dal primario del reparto di cardiochirurgia del Policlinico, Giovanni Ruvolo».

L'assessorato della Salute, infine, precisa che proprio per l'avvenuta sospensione dell'attività di cardiochirurgia a causa della ristrutturazione dei locali, per garantire il soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza ed evitare il ricorso alla mobilità passiva, il budget per la Casa di Cura privata Villa Maria Eleonora è stato temporaneamente incrementato per la sola attività di cardiochirurgia, fino all'attuale mese di settembre, di quasi 2 milioni e mezzo di euro (e non di 4 come da qualcuno pubblicato), subordinandolo in ogni caso alla verifica dell'effettivo aumento della produzione. (\*GILE\*)

# Soldi a preti, sindaci e a Solidarnosc ecco le spese riservate di Lombardo

*Nel 2011 prelevati 500 mila euro dal capitolo: incremento del 150 per cento*

**EMANUELE LAURIA**

UNCAPITOLO di spesa che ha visto raddoppiare i fondi a totale disposizione del governatore Raffaele Lombardo: dai 200 mila euro preventivati all'inizio del 2011 ai quasi 500 mila realmente elargiti. Un'impennata nelle uscite che ha fatto riaccendere i riflettori, in piena campagna elettorale, sui fondi riservati di Palazzo d'Orleans il cui uso disinvolto costò, negli anni Novanta, una pesante condanna per peculato agli ex presidenti Giuseppe Provenzano e Giuseppe Drago. A sparare dritto su uno dei settori più "sensibili" del bilancio regionale è Claudio Fava, candidato di Sel, Idv e Fds, che chiede conto di una spesa discrezionale gonfiata a dismisura a Lombardo ma anche al suo candidato Gianfranco Micciché. La presidenza però minimizza: «Non ci sono sprechi nella spesa dei fondi riservati. Si è trattato di aiuti ad associazioni e persone bisognose».

L'elenco in realtà è vasto e, accanto a una sfilza di elargizioni a

privati, comprende un altrettanto ampio campionario di piccole e grandi sovvenzioni per associazioni, missioni, congregazioni. La gran parte di questi contributi (175 mila euro) è stata assegnata da Lombardo a soggetti residenti o operanti a Catania e in provincia. Il presidente dimissionario, cresciuto alla scuola dei salesiani, ha a cuore quest'ordine religioso: alle Figlie di Maria ausiliatrice di Catania nel 2011 sono stati concessi 20.500 euro, all'analoga struttura di Sant'Agata di Militello altri diecimila. Stessa cifra trasferita all'ispettoria salesiana sicula, sempre nel capoluogo etneo. Quest'anno, invece, Lombardo ha donato 10 mila euro al Ciofs, centro italiano opere femminili salesiane. Trentamila euro sono andati all'Istituto salesiano del Sacro cuore di San Gregorio di Catania. Non solo la Chiesa, non solo l'attenzione per i salesiani — un filo che lega Lombardo al suo predecessore Cuffaro — nella lista dei beneficiari dei fondi riservati della presidenza. Qualche mese fa, ad esempio,

Lombardo ha concesso 73 mila euro al Comune di Termini Imerese per le spese di organizzazione della manifestazione degli operai Fiat a Roma. Quarantamila euro al Comune di Catania, per interventi richiesti dalla prefettura, tremila euro al Comune di Barrafranca retto, sino alla scorsa primavera, da un sindaco Mpa, Angelo Ferrigno. Cinquemila euro sono finiti in Polonia, alla Fondazione Lech Walesa, con un'elargizione disposta dopo l'incontro fra Lombardo e l'ex leader di Solidarnosc. Una quota dei fondi riservati è stata assegnata a imprenditori vessati dal racket quali Giuseppe Cutrò (21.500 euro) e Valeria Grasso (diecimila euro). Per Fava nell'aumento delle spese riservate c'è la prova del clientelismo del governatore dimissionario. «Alla follia dei 12 milioni di euro dati dall'Ars ai gruppi parlamentari si somma adesso la beffa di questi 500 mila euro che Lombardo ha speso in un solo anno senza alcun obbligo di rendicontazione». Anche Nello Musumeci si asso-

cia alla critica: «La Regione deve essere una casa di vetro. I cittadini hanno il diritto di sapere come viene speso ogni singolo euro». Gianfranco Micciché, candidato anche dal Pds di Lombardo, gioca in difesa: «Da governatore renderò conto fino all'ultimo centesimo». Poi interviene la presidenza della Regione: «Fra le spese riservate non ci sono feste e festini. Questa polemica è il più classico degli autogoal. Il capitolo è stato utilizzato per fornire aiuti concreti a persone svantaggiate e poste ai margini della società. La spesa è cresciuta a causa di una crisi sistemica che ha colpito duramente le fasce più deboli». Replica che non convince Fava: «Siamo di fronte a una clamorosa ammissione della concezione privatistica e clientelare del potere. Che si serve dell'elargizione discrezionale e dello sfruttamento dello stato di bisogno dei più diseredati». Contro replica di Palazzo d'Orleans: «Sui fondi riservati ci sono stati controlli severi».

In quattro anni distribuiti 210 contributi a suore, istituti, associazioni e sindaci dell'Mpa: soprattutto nel Catanese

# Le regalie di Lombardo

*Ecco a chi sono andati i "fondi riservati" del governatore*

Convocato per martedì prossimo il Consiglio di presidenza dell'Ars

## Cascio chiede nuovi tagli su indennità e portaborse

ANTONELLA ROMANO  
A PAGINA III

EMANUELE LAURIA

**D**UECENTODIECI contributi in quattro anni per una spesa che nel 2011 ha toccato il mezzo milione: i fondi riservati di Lombardo, erogati soprattutto nel Catanese, sono stati assegnati a salesiani e operai Fiat, imprenditori antiracket ma anche sindaci dell'Mpa. Cinquemila euro finiti in Polonia alla fondazione Walesa. Fava: «Clientelismo». La replica: «Premiati i bisognosi».

A PAGINA II

Il retroscena

## Pd, Speciale resta fuori ma mancano i candidati

ANTONIO FRASCHILLA

**S**PEZIALE non sarà candidato, ma nel Pd rimangono irrisolti diversi nodi e mancano i candidati da mettere in lista a Palermo. Problemi anche negli altri partiti.

A PAGINA V



### Le cifre



#### A CATANIA

La quota più consistente dei fondi riservati concessi nel 2011 da Lombardo sono andati a privati e associazioni della provincia catanese



#### I SALESIANI

Fra i 210 contributi assegnati dal 2008 a oggi dal governatore Raffaele Lombardo ci sono diverse elargizioni per enti e istituti salesiani



#### FIAT DI TERMINI

Settantatré mila euro sono stati dati al Comune di Termini come contributo alla protesta degli operai dello stabilimento Fiat



#### WALESA

Cinquemila euro sono finiti in Polonia, alla Fondazione Lech Walesa: Lombardo li erogò dopo aver incontrato il leader Solidarnosc



#### ANTIRACKET

Un contributo da 21.500 euro all'imprenditore antiracket Giuseppe Cutrò, diecimila euro per Valeria Grasso



#### EMIGRATI E CULTURA

Fra le elargizioni di 1.500 euro per l'associazione Vallo Teatro di Mazara e alla confederazione siciliani del Nord America

Il numero uno di Sala d'Ercole convoca il consiglio di presidenza dell'Ars per il 2 ottobre

# “Nuovi tagli su indennità e portaborse” Cascio chiede la sforbiciata pre elettorale

ANTONELLA ROMANO

TAGLI sull'indennità di funzione dei deputati, sui rimborsi spese, sui trasferimenti ai gruppi, sulle spese di segreteria, di pubblicità, su quelle di trasporto aereo e per raggiungere la sede del parlamento dai vari collegi. Ma su tutte le spese che gravano sui bilanci dell'Ars, saranno ridimensionate a colpi di cesoia soprattutto quelle destinate all'assunzione dei portaborse, per i quali l'Assemblea regionale sborsa 4.178 euro al mese a ogni deputato.

Ora, a poche settimane dalle elezioni, arriva l'annuncio di una stretta. Anche se l'Ars è chiusa, il presidente Francesco Cascio ha convocato una seduta del Consiglio di presidenza il 2 ottobre per tagliare ulteriormente — da qui alla fine della legislatura — i costi della politica «in un momento di particolare difficoltà economica». E chiederà che nei gruppi si introduca la certificazione dei bilanci da parte di revisori contabili, con pubblicità finale dei conti. «È una delle cose che proporrò»,

dice il presidente.

Perché il messaggio deve essere chiaro: gli attuali deputati, che si ricandidano alle regionali, già alla fine del prossimo mese potrebbero vedersi ridotte le buste paga. Sono entrati all'Ars a inizio di legislatura guadagnando 10.055 euro al mese (che con i benefit e le indennità superano i 17 mila euro)? Potrebbero concludere il loro mandato con il borsellino più leggero. E il segnale servirà anche per i prossimi inquilini: «Così sapranno subito quanto prenderanno. Non è accettabile continuare a gravare sulle spalle dei siciliani con tutta una serie di costi che possono tranquillamente essere abbattuti», dice il presidente Cascio, già artefice di una manovra di tagli con un risparmio calcolato per l'Ars di 37 milioni nel triennio 2011-2013.

Si annuncia «drastico», in particolare, il taglio al budget assegnato per i portaborse, già sceso nel 2012 da 4.700 euro a 4.100 euro, soldi che vengono girati per la metà ai singoli deputati, il resto al

gruppo. «Una delle ipotesi al vaglio è di ridurre lo stanziamento per i portaborse. Ma l'intento — promette Cascio — è ritoccare tutte le voci. Andremo molto più a fondo, con tagli seri e rigorosi, che supereranno la decurtazione del 10 per cento già adottata per le indennità dei parlamentari e per altre voci del bilancio. Anche se è chiaro: questi privilegi non li abbiamo inventati certo noi».

È il Parlamento siciliano ad avere il budget più alto nella classifica nazionale: 170 milioni di euro. Ed è in cima anche per i trasferimenti ai gruppi: 12,6 milioni l'anno. Al momento, solo il Pdl — il partito di Cascio — non ha fornito il resoconto dettagliato delle spese sostenute dal gruppo. «Sicuramente lo scandalo che ha coinvolto il consiglio regionale del Lazio ha scosso l'opinione pubblica in maniera forte. Ma in Sicilia — aggiunge Cascio — penso di poter dire con ragionevole certezza, tranne che per certi casi, che i costi dei gruppi servono per finanziare l'attività politica. Ogni capogruppo ha il dovere di

verificare la congruità delle spese e si assume poi la responsabilità di natura amministrativa e anche penale. Ma adesso proporrò un controllo interno con l'obbligo di dare pubblicità dei conti».

In base ai tagli già effettuati, dalla prossima legislatura entrerà in vigore la modifica al vitellio dei parlamentari: ora occorrono due mandati per prenderlo. L'eliminazione delle indennità di aggiornamento culturale per gli ex deputati farà risparmiare 4 milioni nel triennio. E c'è stato il taglio del 5 e del 10 per cento per le pensioni che superano rispettivamente i 90 e i 150 mila euro. «Siamo d'accordo a rendere accessibili a tutti i costi dei gruppi — dice Rudy Maira, capogruppo del Pid — chiediamo sui tagli alla politica una seduta dell'Ars». Il deputato questore Baldo Gucciardi, Pd, chiederà in consiglio di presidenza che si dimezzi l'indennità parlamentare dei deputati. «Il 2 ottobre — sostiene — dobbiamo dare un segnale netto».

di ANTONELLA ROMANO

## Il presidente

L'intento è quello di ritoccare tutte le voci anche oltre quel dieci per cento che abbiamo già decurtato in questi anni

## Il deputato questore

Chiederò che si dimezzi la busta paga di noi parlamentari. In questo momento dobbiamo dare un segnale



Francesco Cascio, presidente dell'Ars

Il Movimento 5 Stelle presenta il programma, subito criticato da Sturzo (Ilef)

# Cascio promette tagli da decidere il 2 ottobre

## Convocato il Consiglio di Presidenza dell'Assemblea

PALERMO - Riunione del Consiglio di presidenza il prossimo 2 ottobre convocato dal Presidente dell'Ars Francesco Cascio per affrontare ulteriori tagli ai costi della politica.

"Non è accettabile - ha dichiarato Cascio - continuare a gravare sulle spalle dei siciliani con tutta una serie di costi che potrebbero tranquillamente essere abbattuti". Cascio ha anche detto: "La nuova classe politica, dal 1992 in poi, ha deluso. Sicuramente dodici candidati alla presidenza sono troppi, cosa che quasi certamente causerà una difficile governabilità in Assemblea. Chiunque vincerà infatti non supererà facilmente il 30% all'Ars".

Ieri mattina intanto il Movimento Cinque Stelle ha presentato il proprio programma elettorale proprio nella sala stampa dell'Ars. Era presente Giancarlo Cancellieri candidato a Presidente della Regione. Il documento è articolato in cinque punti: Ambiente, Cittadini, Cultura, Legalità e Sviluppo. Il movimento vuole proporre l'auto riduzione delle indennità dei parlamentari regionali a 2.500 euro netti al mese. Cancellieri ha detto di puntare sulla semplice applicazione dello Statuto, attraverso ad esempio la pretesa di royalty, e ha chiesto maggiori controlli sulle importazioni dei prodotti agricoli siciliani.

Contro i grillini scende in campo Gaspare Sturzo, candidato alla Presidenza e leader del partito Ilef. "Grillo - ha detto Sturzo - sostiene che dopo di loro ci sarà solo l'estremismo tipo Alba Dorata, partito neo fascista di stile greco. Io credo che loro siano già sulla buona strada. Ne sono la riprova i comportamenti violenti adottati a Catania da alcuni sostenitori

del Movimento, il linguaggio da tempo adottato, gli errori programmatici. Cancellieri, candidato del movimento grillino in Sicilia, vuole abolire la Serit e affidare le tasse alla pubblica amministrazione locale. Probabilmente non è a conoscenza che la Regione siciliana è azionista della società di riscossione pubblica e che in passato i Comuni hanno già fallito questi compiti, favorendo gli amici degli amici e le clientele". Ma Sturzo ha qualcosa da dire anche su Nicola Vernuccio, assessore regionale alla Funzione pubblica e candidato per l'Mpa: "Vernuccio - ha detto Sturzo - è in campagna elettorale con i soldi dei contribuenti. Promette un intervento in deroga alle norme sul pensionamento, aprendo un sogno per 1.200 dipendenti lavoratori della Regione di scappare a 60anni anziché attendere i 66 anni. Questo è un modo populista di acquistare il consenso elettorale. Gli uomini della Zavorra sono ancora all'attacco".

E mentre i candidati presidenti hanno aperto la loro campagna elettorale nelle più grandi città siciliane, Gianfranco Miccichè ha scelto la lontana Lampedusa. "Un omaggio - ha scritto Riccardo Savona, presidente dell'Mps - Nuovo Polo per la Sicilia, candidato nella lista di Grande Sud - che ha voluto offrire agli abitanti della piccola isola, frutto di una scelta che sintetizza in pieno il Progetto sicilianista". Intanto peggiorano i rapporti all'interno del Pd e tre componenti, Mariangela Di Gangini, Manfredi Lombardo e Sergio Petrona Baviera, hanno comunicato la loro defezione ai lavori della direzione regionale perché in disaccordo con "una scelta spregiudicata, che vede il Pd rinunciare a rappresentare il cambiamento e quella svolta di cui la Sicilia ha tanto bisogno, abdicando al ruolo di forza che incarna l'alternativa per inseguire una sedicente area moderata



Francesco Cascio

che puzza tanto di gattopardismo".

Accuse su accuse in questa battaglia elettorale di fine estate: "Raffaele Lombardo - ha detto Claudio Fava di Sel anche lui candidato alla Presidenza - dica come ha speso mezzo milione di euro di fondi riservati, e dica il suo candidato Miccichè

### Micchè ha scelto l'isola di Lampedusa per aprire la sua campagna elettorale

con quale faccia tosta intende adesso chiedere il voto ai siciliani. Ce lo dicano anche Crocetta e gli altri dirigenti del Pd che hanno irresponsabilmente sostenuto il governo Lombardo. Alla follia dei 12 milioni l'anno offerti dall'Ars ai gruppi parlamentari si somma adesso la beffa di questi 500 mila euro che il presidente Lombardo ha speso in un solo anno senza alcun obbligo di rendicontazione". Cateno De Luca, di Rivoluzione siciliana e uno dei 12 candidati, ha ribadito che le sue "battaglie in solitudine contro le caste sono state sempre soffocate all'interno di Palazzo dei Normanni, perché gli oltre 30 milioni di euro destinati ai partiti, in aggiunta al rimborso elettorale, in questi 4 anni saranno stati utilizzati anche per oliare i canali della comunicazione". Primo punto del programma elettorale, conclude De Luca, "è di ridurre di oltre il 50% le spese correnti della Regione siciliana, azzerando i costi della politica e riportando alla normalità lo stipendio e le pensioni dei deputati siciliani". Oggi infine Saverio Romano del Pid, presenterà il programma elettorale a Palermo nella sede del partito in via Vaccaro.

Raffaella Pessina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sturzo, candidato Ilef: "I grillini ignorano come funziona la riscossione nell'Isola"**

## LA REGIONE

Cinquecentomila euro più di quanto iscritto nel bilancio di previsione. Palazzo d'Orléans: «Ma è tutto rendicontato»

## Spese della Presidenza: +150%. Lombardo: «Solidarietà» Convegni, consulenze, incarichi e voci "ex novo"

PALERMO. Nell'ultimo anno, le «spese riservate» del presidente della Regione, Lombardo, sono aumentate del 150%. Il governatore, in base ai dati del rendiconto 2011, ha attinto da questo specifico capitolo in totale cinquecentomila euro: trecentomila in più rispetto a quanto appostato col bilancio di previsione (duecentomila euro). Per i fondi riservati non è prevista la rendicontazione secondo le ordinarie procedure contabili. Tuttavia, queste risorse possono essere utilizzate solo per finalità istituzionali.

Secondo i dati incrociati dall'agenzia Ansa sulla base degli ultimi rendiconti, due anni fa la spesa sui fondi riservati era stata di 240 mila euro, mentre nel 2009 risulta pari a trecentomila. Per il 2012 sono stati stanziati in bilancio duecentomila euro. Dall'analisi delle spese, inserite nel rendiconto approvato dall'Ars durante le ultime sedute prima dello scioglimento, emergono incrementi di spesa rispetto alle previsioni di bilancio o, addirittura, in alcuni casi voci *ex novo* non contemplate nel documento varato dall'Assemblea. È il caso dell'ufficio della Regione a Bruxelles, per il quale è stata fatta una spesa di 42.750 euro non prevista, mentre per l'anno in corso la voce compare nel bilancio con un appostamento di trentasettemila euro. Tra le voci *ex novo* ci sono anche spese per convegni e ricerche (51.533 euro) e per «l'informazione di consumatori e utenti» (667.984).

Per esperti e consulenti, la Presidenza ha speso 234 mila euro, cinquantamila in più rispetto alle previsioni, mentre per il 2012 sono stati appostati in bilancio 116 mila euro, *budget* entro il quale dovrebbe essere contenuto l'esborso a rendiconto futuro. Per libri e pubblicazioni riguardanti la Regione sono stati spesi duecentomila euro in più rispetto ai cinquecentomila stanziati,

novantamila in più per le utenze (563mila a fronte dei 473mila previsti), dodicimila in più per le spese postali (da 16 a 28mila euro), 14.850 in più per studi, indagini e incarichi speciali (74.850 euro). In aumento anche la spesa per le missioni della scorta del presidente: 360mila euro a fronte dei trecentomila stanziati mentre per il 2012 il *budget* previsto è di 222mila euro.

È cresciuta anche la spesa per noleggio e *leasing* di auto: 206mila euro, a fronte dei 110mila previsti nel documento contabile. Nel bilancio 2012, in questo capitolo, sono stati appostati 78 mila euro. Sono oltre duecento le spese effettuate con i «fondi riservati» dal 2008 al 2012. Secondo quanto l'Ansa ha appurato, si tratta di singole spese che vanno da un minimo di cinquecento a oltre settantamila euro: risorse elargite a singoli cittadini, ma anche a decine di associazioni cattoliche, centri di recupero d'indigenti ed enti dello Stato, come la prefettura di Catania (quarantamila euro). Numerose le spese *ad personam*, tra cui fondi erogati a sacerdoti, familiari di vittime della mafia, imprenditori vessati dal racket delle estorsioni. Diecimila euro sono stati assegnati l'anno scorso al comitato «Salviamo Giampillieri», la frazione di Messina devastata dall'alluvione di tre anni fa, e altrettanti all'associazione «Recupero cerebrolesi» di Grammichele, e all'ente di formazione Ciofs-Fp Sicilia di Catania, sempre nel 2011. Oltre settantamila euro sono stati assegnati quest'anno al Comune di Termini Imerese, come contributo per gli operai della Fiat.

Una nota della Presidenza spiega il perché dello sfioramento. «Il capitolo "spese riservate" - vi si legge - è stato utilizzato per fornire aiuti concreti a soggetti particolarmente bisognosi. È vero che nel 2011 la spesa è passata da una previsione iniziale di

duecentomila a cinquecentomila euro, ma questo anche a causa di una crisi sistemica che ha colpito, prima di tutto e più duramente di tutti, le fasce più deboli. In ogni caso, l'intero elenco dei beneficiari è pubblico, a disposizione di chiunque lo voglia consultare. Non verrà diffuso a mezzo stampa perché «la divulgazione di quei provvedimenti, nella maggior parte dei casi, riguarda vicende personali tutelate dalla legge sulla *privacy*. È assolutamente falsa la circostanza che queste somme non siano soggette a rendicontazione - chiarisce palazzo d'Orléans -. Ogni provvedimento è istruito sulla base di una specifica istanza ed erogato previo ordine di accreditamento vistato e registrato dalla Ragioneria».

Dei candidati alla presidenza della Regione, Claudio Fava parla di «spese clientelari», mentre Nello Musumeci e Gianfranco Micciché assicurano che da governatori opererebbero in assoluta trasparenza.



RAFFAELE LOMBARDO

**SANITA'.** 10 mln per realizzare il nuovo Istituto. A novembre riapre la Cardiocirurgia

## Centro cuore, via libera

**ANTONIO FIASCONARO**

Passo avanti per la realizzazione del Centro Cuore del Mediterraneo che, com'è noto riunirà le tre Cardiocirurgie pubbliche della città. Già Civico ed Ismett hanno avviato la fusione e presto lo farà anche il reparto del Policlinico. Ieri pomeriggio all'assessorato alla Salute si è tenuto un vertice al quale hanno preso parte i commissari straordinari del Civico e del Policlinico (Pullara e La Rocca) e il direttore dell'Ismett (Gridelli). Si è convenuto che sarà acceso un mutuo di circa 10 milioni di euro che servirà per le opere edilizie che prevede il collegamento tra un piano delle Chirurgie Speciali del Civico e l'Ismett.

«Ancora non è chiaro chi accenderà il mutuo - ha spiegato Carmelo Pullara, commissario straordinario del Civico - una cosa è certa sarà una spesa di circa 10 milioni di euro, mentre non posso assicurare che i tre cardiocirurghi in atto nella nostra azienda ed impiegati in Chirurgia Vascolare e Cardiologia saranno comandati al Policlinico». Ed a proposito della Cardiocirurgia dell'azienda ospedaliera universitaria c'è da evidenziare una nota dell'assessorato regionale per la Salute. «Nessuna azione, nessun provvedimento ostativo alla riapertura della Cardiocirurgia del Policlinico. Con decreto del 27 marzo 2012, adottato d'intesa con il rettore dell'Università di Palermo, era stato previsto che, nelle more dell'ampliamento e adeguamento dei locali dell'Ismett destinati ad ospitare il Centro Cuore - frutto di un accordo siglato con il predetto istituto, il Civico e

l'Università - il Policlinico avrebbe potuto riprendere l'attività di Cardiocirurgia, interrotta per la ristrutturazione del reparto, sulla base di una valutazione costi - benefici operata dal direttore generale. Ad oggi nessuna comunicazione formale circa l'ultimazione dei lavori e la sussistenza dei requisiti strutturali per la ripresa dell'attività. Vengono pertanto ritenute prive di fondamento le polemiche sollevate dai vertici del Policlinico, in particolare dal preside della facoltà di Medicina prof. De Leo, e dal primario del reparto di Cardiocirurgia prof. Ruvolo». Su questo punto, il preside Giacomo De Leo è chiaro: «Noi andiamo avanti per la nostra strada. Tra un mese e mezzo saremo in grado di riaprire la Cardiocirurgia. Se non possiamo avere il comando dei tre cardiocirurghi del Ci-

vico, vorrà dire che torneranno da noi i due chirurghi inviati a Villa Maria Eleonora. Noi non possiamo fermarci. Per quanto riguarda il Centro Cuore ribadisco quando detto sempre. Noi transiteremo nel nuovo Istituto quando sarà tutto in regola». Ma l'assessorato va oltre e nella nota: «Facendo seguito a quanto scritto con una circolare del 28 agosto 2012, l'assessorato è intervenuto esclusivamente per chiarire che tutte le procedure per il conferimento di incarichi sanitari ex articolo "15 septies" (che hanno durata compresa tra un minimo di 2 e un massimo di 5 anni), dovevano essere sospese per effetto del decreto legge 95 sulla spending review, poi convertito in legge, e del recente decreto Balduzzi».

**Il prof. Giovanni Ruvolo, direttore dell'unità operativa di Cardiocirurgia del Policlinico controlla le nuove lampade scialitiche installate nelle moderne sale operatorie**





## **TRAPIANTI D'ORGANO**

### **Convegno a Palazzo dei Normanni**

Oggi alle 18, a Palazzo Reale, si apre il convegno «Oltre il trapianto d'organo. Le nuove tecnologie, l'organizzazione e gestione dell'ospedale del futuro», organizzato da Inps, Ismett e Università.